

CON GLI OCCHI BEN APERTI!



Qualche settimana fa, prima della convocazione dello sciopero generale contro le politiche del Governo Draghi e prima del CDA dell'11 novembre scorso, mettevamo in guardia i lavoratori e le lavoratrici dal dormire sonni tranquilli.

Facile fare tali previsioni nella misura in cui una Crisi Mondiale, accelerata dalla pandemia, crea molte opportunità per speculatori sempre in agguato. E chi meglio del mondo della finanza sa sfruttarle?

Eccoci quindi a rincorrere voci e articoli di giornale **sulla** nuova proposta di acquisizione delle Azioni **da parte del** Fondo Speculativo Americano KKR. Un Fondo che già conosciamo per essere **già' presente nel settore delle TLC** grazie alla sua **partecipazione azionaria in FIBERCOP**.

Nel frattempo, il solito miope movimento sindacale confederale si appresta a sbattere i piedi per farsi ricevere (con il cappello in mano) dal Min. Giorgetti, **per proporre magari la stessa ricetta con la quale sono riusciti ad essere COMPLICI nell'affondamento di Alitalia per esempio**. Soluzioni che ovviamente – nel caso di TIM - sono condivise da AD e Soci di maggioranza che si sono succeduti sulle poltrone di Corso Italia in questi ultimi anni...

La vendita (o meglio dire la SVENDITA), della RETE di TIM a CHICCHESSIA – lo vogliamo scrivere una volta per tutte – non risolverà i problemi finanziari dell'azienda, bensì creerà lo stesso meccanismo di BAD COMPANY e GOOD COMPANY visto in Alitalia, che l'ha affossata definitivamente e che è stato accompagnato da tanti accordi firmati dalla Triplice con cui si sono persi quasi 20mila posti di lavoro e ottenuti salari ridottissimi per i "superstiti".

L'entrata di un Fondo come KKR in TIM potrebbe accelerare un processo come questo proprio per la natura speculativa stessa di un soggetto come un fondo finanziario.

La stessa voracità di VIVENDI (nel 2017) ebbe bisogno di un movimento autoconvocato, vasto e conflittuale come non si era mai visto, per frenarla e convincere lo Stato ad investire PROFICUAMENTE tramite CDP con un 10%. Mentre i soliti noti ci avevano assicurato che questo non era possibile.

Come un vecchio slogan NOI VOGLIAMO L'IMPOSSIBILE e continuiamo a dire che l'UNICA SOLUZIONE E' TIM UNICA E PUBBLICA

Facciamo appello a tutti i colleghi e le colleghe che hanno chiaro dove stiamo andando, che hanno visto dove vanno a finire in genere le vane promesse, che sono stufi di accondiscendenze senza una prospettiva di sviluppo. E' necessario UNIRSI e ORGANIZZARSI con noi per costruire insieme una mobilitazione la quale - come prevedevamo già nel precedente comunicato - sarà necessaria per respingere l'entrata di un altro fondo speculativo in azienda.

Abbiamo la pretesa di chiedere e ottenere con la mobilitazione di tutti un consolidamento del capitale sociale intorno ad una proprietà pubblica, tramite la CDP o altri soggetti istituzionali, **gli unici che potrebbero realmente avere un interesse nello sviluppo di una rete di servizi e telecomunicazioni a banda larga, la quale aiuti la ripresa post pandemica in questo paese e che metta al riparo le circa 40.000 persone di TIM e l'indotto.**

E' IL MOMENTO DI DECIDERE DA CHE PARTE STARE, E' IL MOMENTO DI TORNARE IN PIAZZA A FAR SENTIRE LA NOSTRA VOCE. SPERARE O PENSARE CHE A NOI NON SUCCEDERA' NULLA, NON E' POSSIBILE e ce lo ha insegnato la storia degli OPERAI DELLA GKN

L'UNICA STRADA PERCORRIBILE E' LA MOBILITAZIONE DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI. NOI COBAS FIN DA OGGI CI IMPEGNEREMO PER QUESTO, CONSCI CHE SIA L'UNICA STRADA PER SALVARE IL POSTO DI LAVORO